



## La Pagina della MADONNA DEL LUME

*“Voglio essere invocata come Madre SS. del Lume” (1722)*

N.12 – 9 ottobre 2016 – LA FESTA

**“Madre ti acclama un popolo...”**

*Scendi dal trono fulgido, bella del ciel Regina,  
scendi al diletto popolo che innanzi a Te s'inchina  
e Ti saluta, Vergine, Madre del tuo Signor.*

*Maria, a Te nei secoli  
gloria dai figli e amor.*

*Tu dal lontano Messico lieta, serena, ancora  
un dì nel Tempio nostro giungesti, alma Signora,  
ai Padri che T'accolsero pegno di pace e amor.*

*Maria, a Te nei secoli  
gloria dai figli e amor.*

*Arridi a noi propizia, dolce, benigna Stella!  
Di Te nel cielo empireo il Serafin s'abbella;  
Madre ti acclama un popolo,  
T'offre gli incensi e i fior.*

*Maria, a Te nei secoli  
gloria dai figli e amor.*

È un antico inno alla Madre SS.ma del Lume, di cui si è perduta la melodia, ma sappiamo che i nostri avi lo cantavano con fede profonda e ardore spirituale.

### **Madre de Lume - Dall'Opera di padre Genovese**

“Non pensate che la dignità di *Madre del Lume* sia un semplice titolo, splendido sì, ma nulla più che un titolo. È un titolo che porta in sé un vassallaggio universale di tutte le cose create, in terra non meno che in cielo. Le fu concessa autorità e superiorità sopra tutte le creature dell'universo. Chi non sa che una così totale supremazia le derivò dall'essere Madre del Lume increato, cioè del Verbo Eterno, Creatore e Signore dell'intero universo? Perciò non basta riconoscere alla Madre di Dio il dominio sopra la terra, sopra il mare e sopra l'aria, con potere illimitato sopra tutti i viventi d'ogni genere e d'ogni specie, dominio che prima del peccato originale era stato conferito ad Eva come a madre futura di tutti gli uomini, poiché a Maria, in quanto Genitrice del Creatore del tutto, compete la pienezza di una totale superiorità e potenza universale sopra il tutto e sopra ogni parte che lo compone.

(...) Indirizzando dunque a Lei, la Madre SS.ma del Lume, con profondo rispetto, la tenerezza dei nostri affetti ed il grido più acceso del nostro cuore, invociamola con le lacrime agli occhi e con il cuore sulle labbra, dicendo: “O gran Madre del Lume, il mio spiri-

to è sepolto in una tragica notte di dense tenebre, oppresso in un mare tenebroso di affanni, e intensamente sospiro un raggio della tua luce. Ingoiato dal serpente infernale, chiuso come in una tenebrosa prigione nel seno abominevole di quel drago micidiale, di cui sono divenuto preda infelice, deploro la mia sventurata cecità. Da Te imploro soccorso, da Te salvezza, da Te lume celeste, o Stella del Mare, o Luna destinata a rischiarare le notti, o Aurora del vero Sole di giustizia”.

E in verità, dilette, da chi meglio imploreremo noi la luce che ci è necessaria se non dalla Madre del Lume, principalmente ora che Ella vuole essere chiamata sotto tale invocazione e così riconosciuta da ognuno? Sappiate che questa non è una luce sterile ed infeconda, che serve soltanto a rendere più preziose le gemme terrene, e non si comunica né si diffonde come la luce delle gemme del cielo, che sono le stelle. Maria è una luce viva e penetrante che si diffonde, si insinua e si moltiplica nei cuori ottenebrati dalle passioni e chiusi alla grazia. Di modo che, come in cielo è l'Agnello divino che arricchisce ogni cosa di luce, così in terra la Vergine è la fiaccola da cui si spande in tutta la Chiesa e con ammirabile fecondità si comunica ai fedeli lo splendore della autentica dottrina, dei santi costumi, delle celesti illuminazioni che sono tre fontane di luce in grado di dissolvere tutte le tenebre che può disseminare l'inferno.

La Vergine è la lucerna che illumina la Chiesa.

Il risplendente divino Agnello è la lucerna che illumina il Paradiso, ma consegna tutto il patrimonio della sua luce a Maria, affinché da Maria si diffonda in tutti gli ordini, gradi e gerarchie della corte celeste.

Se dunque la Vergine è la Tesoriera di tutta la luce che scaturisce da Dio e risplende in cielo, quanto più a Lei compete il deposito, e posso dire il dominio, di quel tesoro di luce che si distribuisce qui in terra a noi pellegrini, e che accende nei nostri cuori le fiaccole salutari che dissolvono la grande notte di tenebre che non ci lascia vedere il sicuro sentiero della Patria celeste?

Alla Santissima Madre del Lume dobbiamo la luce di cui siamo tanto bisognosi nella nostra condizione di pellegrini in terra, e da Lei speriamo quella luce che ci deve rendere eternamente felici nello stato di beati in cielo! (...)

Ecco la luce che mette in fuga le tenebre con le quali fin dal seno materno inizia il nostro infausto pellegrinaggio col peccato originale, a guisa di ciechi nati.

Ecco la luce più bella che ci prepara la Vergine alla fine del nostro esilio, nella Patria beata, come frutto della luce primigenia che Ella ora ci sparge sulla terra quale seme di salvezza.

Perciò, dilette, vi prego con le parole dell'Apostolo: *Camminate finché avete la luce, affinché le tenebre non vi avvolgano*. Approfittate del lume celeste che ora vi dona la Vergine; corrispondete alla Vergine Madre del Lume, sforzandovi anche di illuminare il vostro prossimo con le parole e con gli esempi, e rendendo incessantemente alla Vergine un fervoroso tributo di ringraziamenti e di lodi, affinché dalla luce che per grazia di Maria godete in terra passiate alla luce che Ella dispensa lassù nel cielo”.

Un'esperienza con la nostra Madre del Lume

### **PELLEGRINAGGIO GIUBILARE**

**(Roma, 3-11 settembre 2016)**

**da Castelmassa, Castelnovo B., Sermide**

“Partire per un pellegrinaggio è una delle esperienze più belle che un credente possa fare. Il pellegrinaggio è uno dei fenomeni più antichi e diffusi nella storia umana. In questo percorso il viaggio esteriore del pellegrino è nel contempo un cammino interiore, un viaggio in se stessi, un tragitto verso il proprio cuore.

Il pellegrinaggio comincia prima della partenza, nel momento in cui si mettono a fuoco le motivazioni che ci spingono a scegliere la meta da raggiungere, e continua poi con la pianificazione dell'itinerario.

Così è iniziato il pellegrinaggio di un gruppo di nove persone - i coniugi Maurizio e Lia Negrelli, i coniugi Massimo e Maria Rita Lanzoni, Alessandra Cavicchioli e Lia Pinzetta di Sermide (Mantova), Susanna Lazzevi e Stefania Bignardi di Castelmassa (Rovigo), Sabrina Pacchioni di Castelnovo Bariano (Rovigo) - che, dopo aver appreso da Papa Francesco l'apertura dell'Anno Giubilare *Misericordiosi come il Padre*, hanno pensato di intraprendere il viaggio verso Roma. Queste poche persone, che già nel 2014 avevano percorso un tratto del Cammino Francese arrivando a Santiago de Compostela, desideravano raggiungere la Città Santa a piedi, per la Via Francigena.

Dopo aver invocato lo Spirito Santo, abbiamo organizzato l'itinerario. Assisi sembrava una tappa predestinata dal nome del Pontefice. Soprattutto abbiamo risposto alla chiamata della Madre di Gesù, che con la visita alla cugina Elisabetta fu la prima pellegrina.

Il nostro pellegrinaggio è stato un susseguirsi di belle sorprese. Siamo partiti in treno, da Ferrara. Arrivati ad Assisi, abbiamo visitato la Porziuncola; a Santa Maria degli Angeli abbiamo ricevuto la benedizione. Il giorno successivo, terminata la visita alle sette chiese, siamo partiti per Viterbo, dove avremmo iniziato il Cammino per Roma sulla Via Francigena, fino alla Basilica di San Pietro.

Compagna speciale del nostro pellegrinaggio sarebbe

stata Colei che di cammini ne aveva percorsi tanti, e tanti pellegrini ha accompagnato e continua ad accompagnare: Maria, la Madre SS.ma del Lume, la Madre della Misericordia, la Celeste Protettrice di Melara (Rovigo). Questa Immagine prodigiosa è il tesoro di Melara (ci chiediamo perché la chiesa di Melara, custode di questa prodigiosa Immagine e di una Indulgenza plenaria perpetua quotidiana, non sia ancora stata riconosciuta ufficialmente “santuario mariano”...).

Lunedì 4 settembre il nostro gruppo ha iniziato la Via Francigena partendo da Viterbo, accompagnato dall'Immagine di Maria Madre SS.ma del Lume di Melara, che invocavamo quotidianamente con grande fede durante il Rosario che si recitava lungo il cammino. È stato un pellegrinaggio ricco di preghiera e di condivisione umana e spirituale. La fatica fisica è stata ricompensata dalla bellezza dei paesaggi naturali che il Creatore ci ha donato e in alcuni tratti anche dai frutti che Lui ci offriva al momento opportuno quando le nostre scorte scarseggiavano: prugne selvatiche, fichi, nocciole, mandorle ecc. ci si presentavano improvvisamente come un dono imprevisto e graditissimo. Non sono mancati momenti di difficoltà, sempre superati dal sostegno vicendevole: ognuno aiutava il compagno di viaggio nei modi più disparati, ma che sempre manifestavano la comunione sempre più intensa delle nostre anime. Il cammino è la metafora della vita, umana e spirituale, e questo lo abbiamo sempre ricordato, passo dopo passo.

L'arrivo in Piazza San Pietro ci ha colmati di emozione e gioia grande. Il giorno successivo, sabato 10, siamo stati all'udienza in piazza con Papa Francesco, e nel pomeriggio abbiamo fatto il Passaggio della Porta Santa. Domenica 11 abbiamo partecipato alla Santa Messa in San Giovanni Laterano; quindi siamo andati di corsa in Piazza San Pietro per l'Angelus e la benedizione di Papa Francesco. Abbiamo esposto ed innalzato con gratitudine immensa e forte emozione l'Immagine di Colei che ci aveva accompagnato, guidato e protetto lungo tutto il Cammino, la nostra Madre SS.ma del Lume, che noi veneriamo con grande fede e profonda fiducia. Siamo certi che Lei, la potente Madre Pellegrina, accompagnerà e illuminerà sempre noi e i pellegrini come noi, aiutandoci a scoprire che in ogni pellegrinaggio non si va verso qualcosa, ma si incontra sempre più intimamente Colui che ci precede sempre e in tutto, perché ogni giorno della vita è un viaggio dentro noi stessi, un cammino mano nella mano con Lui nel nostro cuore, un pellegrinaggio sempre più nel fondo di noi stessi, nella Luce della Sua Verità.

A tutti buon cammino nella Luce, ogni giorno!

I pellegrini di Castelnovo B., Castelmassa, Sermide”

*M.O.S. per il Gruppo “Madonna del Lume”*

Chi desidera conoscere la storia della Madonna del Lume di Melara, i temi del Convegno e i suoi frutti, può consultare il sito internet:

**[www.madonnadellumedimelara.it](http://www.madonnadellumedimelara.it)**